



## **Il Benessere Animale**

### **Aspetti generali**

#### **Introduzione**

Le condizioni di vita e i trattamenti degli animali impiegati nei processi produttivi, ma anche degli animali da compagnia, vale a dire il “benessere animale”, è un argomento sempre più al centro degli interessi in contesti di ricerca ed istituzionali e che, sempre più spesso, risulta essere nelle agende degli organismi internazionali (FAO, OCSE, ecc. e nelle loro pubblicazioni).

Si tratta di un tema che coinvolge considerazioni di natura etica e, pertanto, si presta a interpretazioni molto sensibili all’ambiente culturale in cui maturano.

Specificamente all’impiego in zootecnia, il problema del benessere è correlato alla salute degli animali nonché all’igiene degli ambienti di lavoro e delle produzioni.

#### **Scelte di base**

Negli ultimi anni si registra un crescente interesse da parte dei consumatori e dell’opinione pubblica per i temi che riguardano il benessere degli animali d’allevamento. Critiche severe sono state rivolte ai sistemi di produzione molto intensivi. Nonostante questa comprensibile maggiore attenzione per l’argomento, i prodotti ottenuti con i sistemi che garantiscono elevati livelli di benessere degli animali non riescono ad imporsi sul mercato e rappresentano ancora quote molto marginali. L’introduzione ancora parziale del benessere degli animali in allevamento trova la spiegazione nel fatto che è assai diffusa la presenza di alimenti destinati ai consumatori, a basso costo che non incoraggiano la scelta della qualità a discapito di chi investe per produrre prodotti garantiti.

#### **“Benessere animale”: l’esigenza normativa**

L’attenzione nell’opinione pubblica alle problematiche del “benessere animale” risale almeno al 1964 quando Ruth Harrison pubblicò in Gran Bretagna il libro *Animal Machines* che metteva in evidenza gli aspetti negativi del sistema di allevamento intensivo.

In seguito allo scalpore che tale pubblicazione suscitò nell'opinione pubblica, per la prima volta, un comitato governativo (Brambell Committee) si occupò della relazione tra allevamento, comportamento degli animali in allevamento e benessere. Il report che ne scaturì stabilì che la valutazione dei singoli parametri produttivi, quali accrescimento, produzione di uova o di carne, non fosse sufficiente per garantire l'adeguatezza di un sistema di allevamento. Quindi, accanto all'evidenza della produzione, venne suggerito lo studio del comportamento degli animali come indicatore di benessere. Il Brambell Report (1965) definì che il benessere di un animale è uno stato fisico e mentale da valutare con l'evidenza scientifica relativa alle sensazioni degli animali, considerando le funzioni biologiche e il comportamento.

Da ciò scaturiscono le proposte per la introduzioni di norme specifiche finalizzate a disciplinare i sistemi di allevamento per garantire al massimo le migliori condizioni per il benessere degli animali.

### **Brambell Report, il Farm Animal Welfare Council (FAWC), le cinque libertà**

Nel 1979, riprendendo dal Brambell Report il Farm Animal Welfare Council (FAWC), che tutt'ora si occupa del benessere degli animali non solo in allevamento ma anche durante il trasporto e la macellazione, ha sancito le "Cinque libertà" che devono essere garantite agli animali:

1. *Libertà dalla sete, dalla fame e dalla malnutrizione*, ovvero disponibilità di acqua e di una dieta bilanciata;
2. *libertà dal disagio*, cioè disponibilità di un ambiente appropriato con ricoveri e un'area di riposo confortevole;
3. *libertà da dolore, lesioni e malattie*, attraverso la prevenzione o una tempestiva diagnosi e terapia;
4. *libertà di poter manifestare il proprio repertorio comportamentale*, tramite la disponibilità di spazi adeguati e la presenza di comportamenti specifici;
5. *libertà dalla paura* e condizioni tali da evitare inutili sofferenze.

### **GLI ALLEVAMENTI: LA DIRETTIVA 98/58/CEE**

La direttiva 98/58/CE, emanata dalla Comunità Europea nel 1998, trae le sue origini dalla "Convenzione europea sulla protezione degli animali negli allevamenti del 76, STCE n.87".



In tale convenzione, la Comunità Europea aveva voluto gettare le basi normative per la tutela del benessere degli animali di allevamento, in particolare di quelli allevati nei sistemi intensivi.

In attesa di ottenere risultati scientifici dettagliati per le diverse specie allevate e per i diversi sistemi di allevamento, la norma definisce gli elementi generali di base per la tutela degli animali allevati o tenuti a scopi agricoli.

Questa direttiva come tale non definisce ambiti e parametri precisi da rispettare ma fa sì che gli Stati membri si adoperino per garantire che i proprietari e/o custodi adottino le misure adeguate per garantire il benessere dei propri animali e per garantire che agli animali non vengano provocati inutilmente dolori, sofferenze o lesioni, riaffermando i concetti relativi alle 5 libertà.

## **LA DIRETTIVA 98/58/CEE**

### **1. Assunzione di personale**

- Gli animali sono accuditi da un numero sufficiente di addetti aventi adeguate capacità, conoscenze e competenze professionali.

### **2. Ispezione**

- Tutti gli animali tenuti in sistemi di allevamento, il cui benessere richieda un'assistenza frequente dell'uomo, sono ispezionati almeno una volta al giorno al fine di evitare ogni sofferenza.

### **3. Libertà di movimento**

Gli animali devono essere liberi di muoversi

### **4. Edifici e alloggi**

- Materiali da utilizzare per la costruzione di alloggi, e in particolare per la costruzione di recinti e delle attrezzature con cui gli animali possono venire a contatto, non devono essere nocivi per gli animali e devono poter essere accuratamente puliti e disinfettati.
- Tipologia di cattura e di attacco degli animali devono essere costruiti e mantenuti in modo che non vi siano spigoli taglienti o sporgenze tali da provocare lesioni agli animali.
- La circolazione dell'aria, i livelli di polvere, la temperatura, l'umidità relativa dell'aria e del gas, devono essere mantenute entro limiti non nocivi per gli animali.



- Gli animali custoditi nei fabbricati non devono essere tenuti costantemente al buio o senza un adeguato periodo di riposo con illuminazione artificiale. Se la luce naturale disponibile è insufficiente a soddisfare le esigenze fisiologiche ed etologiche degli animali deve essere fornita un'adeguata illuminazione artificiale.

#### **5. Animali non custoditi nei fabbricati**

- Gli animali non custoditi nei fabbricati devono essere, ove necessario e possibile, oggetto di una protezione dalle intemperie, dai predatori e da rischi per la salute.

#### **6. Impianti automatici o meccanici**

- Ogni impianto automatico o meccanico indispensabile per la salute e il benessere degli animali deve essere ispezionato almeno una volta al giorno. Gli eventuali difetti riscontrati devono essere eliminati immediatamente.

#### **7. Mangimi, acqua e altre sostanze**

- Gli animali devono essere alimentati con una dieta sana adatta alla loro età e specie e fornita in quantità sufficiente a mantenerli in buona salute e a soddisfare le loro esigenze nutrizionali.

#### **8. Mutilazioni**

- Il taglio della coda non è permesso nei bovini.

#### **9. Procedimenti di allevamento**

- L'allevamento naturale o artificiale o procedimenti di allevamento che sono o possono essere causa di sofferenze o lesioni ad uno qualsiasi degli animali in questione non devono essere praticati.

#### **D.. Lgs.. 146/2001**

La direttiva 98/58/CEE è stata recepita in Italia con il D. Lgs. 146/2001. Alla luce di tale



direttiva, nel corso degli anni i controlli ispettivi si sono andati a concentrare solo su vitelli, suini e galline ovaiole, facendo emergere la necessità di precisare che tutte le specie citate nella dir. 98/58 devono essere soggette a controllo.

Il D.Lgs 146/2001 si inserisce all'interno di un complesso di norme che tutelano il benessere degli animali da allevamento durante le fasi di allevamento, trasporto e macellazione.

In particolare le principali norme riguardanti la tutela del benessere durante la fase d'allevamento sono le seguenti:

- L. 623/1985 "Ratifica ed esecuzione delle convenzioni sulla protezione degli animali negli allevamenti e sulla protezione degli animali da macello, adottate a Strasburgo rispettivamente il 10 marzo 1976 e il 10 maggio 1979"
- D.Lgs 533/1992 "Attuazione della direttiva 91/629/CEE che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli"
- D.Lgs 534/1992 "Attuazione della direttiva 91/630/CEE che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini" (abrogata dalla Dec. 120/2008/cee)
- D.Lgs 146/2001 "Attuazione della direttiva 98/58/CE relativa alla protezione degli animali negli allevamenti"
- D.Lgs 267/2003 "Attuazione della direttiva 2002/4/CE per la protezione delle galline ovaiole e la registrazione dei relativi stabilimenti di allevamento"
- D.Lgs 53/2004 "Attuazione della direttiva 2001/93/CE che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini" (abrogata dalla Dec. 120/2008/cee)
- Decisione 2006/778/CE Relativa ai requisiti minimi applicabili alla raccolta di informazioni durante le ispezioni effettuate nei luoghi di produzione in cui sono allevate alcune specie di animali.

Rispetto alla direttiva 98/58/CEE le misure indicate nel D.Lgs 146/2001 rappresentano misure più restrittive solamente per quanto riguarda le mutilazioni per le quali il punto 10 dell'Allegato I cita:

- *“è vietata la bruciatura dei tendini ed il taglio delle ali per i volatili ed il taglio della coda per i bovini, se non a fini terapeutici certificati.*
- *La cauterizzazione dell'abbozzo corneale è ammessa al di sotto delle tre settimane di vita.*
- *Il taglio del becco deve essere effettuato nei primi giorni di vita con il solo uso di apparecchiature che riducano al minimo le sofferenze degli animali.*
- *La castrazione è consentita per mantenere la qualità dei prodotti e le pratiche tradizionali di produzione a condizione che tali operazioni siano effettuate prima del raggiungimento della maturità sessuale da personale qualificato riducendo al minimo ogni sofferenza per gli animali.*
- *È vietato l'uso dell'alimentazione forzata per anatre ed oche e la spiumatura di volatili vivi. Le pratiche di cui al presente punto devono essere effettuate sotto il controllo del medico veterinario dell'azienda”.*

#### **DIRETTIVA 119/2008/CEE (BOVINI)**

Per la specie bovina la legislazione non è molto esaustiva: i bovini adulti, che siano ad attitudine latte o carne, non hanno, al di là del D. Lgs. 146/2001, una norma verticale.

Solo l'allevamento del vitello, e quindi per definizione soggetto di età inferiore ai sei mesi e normato dalla Direttiva 119/2008/CEE, che abroga la Direttiva 629/92/CEE e le sue modifiche.

La presente direttiva stabilisce le norme minime per proteggere i vitelli confinati per l'allevamento e il macello.

Tali norme, obbligatorie dal 1° gennaio 2007, non si applicano per i vitelli mantenuti presso la madre ai fini dell'allattamento, né alle aziende con meno di sei vitelli. La presente direttiva non riguarda il trasporto dei vitelli, disciplinato dal regolamento (CE) n. 1/2005.

Queste le direttive introdotte

- I recinti, collettivi o individuali, devono essere costruiti in modo da consentire ad ogni vitello di coricarsi, giacere, alzarsi e accudire se stesso senza difficoltà.



- Dall'ottava settimana di età sono vietati i recinti individuali (tranne in caso di malattia) in ragione della natura gregaria dei bovini. Prima dell'ottava settimana i recinti individuali sono permessi purché abbiano pareti divisorie traforate che consentano un contatto visivo e tattile tra i vitelli. I muri compatti possono essere utilizzati solo per isolare animali malati dal resto della mandria.
- I recinti collettivi devono rispettare le seguenti norme relative allo spazio:
  - Kg < 150 mq 2,15
  - Kg < 220 mq 2,17
  - Kg > 220 mq 2,18
- Salute: Ogni vitello deve ricevere colostro bovino quanto prima possibile dopo la nascita e comunque entro le prime sei ore di vita. I vitelli che presentano sintomi di malattie o ferite devono ricevere immediatamente le opportune cure.
- Alimentazione: Tutti i vitelli devono essere nutriti almeno due volte al giorno.
- Gli alimenti devono avere un tenore di ferro sufficiente per raggiungere un tasso di emoglobina di almeno 4,5 mmol/litro di sangue, una dose giornaliera di alimenti fibrosi deve essere somministrata ad ogni vitello dopo la seconda settimana di età.
- L'alimentazione deve essere adeguata all'età e al peso dell'animale, e conforme alle sue esigenze comportamentali e fisiologiche. A partire dalla seconda settimana di età ogni vitello deve poter disporre di acqua fresca.

### **Convenzioni Europee**

Nell'ambito dell'Unione europea, un passo fondamentale è rappresentato dal Trattato di Amsterdam (1997) in cui gli animali vengono definiti "creature senzienti" e non sono più considerati soltanto prodotti agricoli; tale approccio della legislazione europea riflette un cambiamento profondo e radicale dell'etica comune rispetto alla qualità di vita degli animali.

### **"Benessere animale": definizioni**





Il dibattito scientifico attorno al “benessere animale” non ha ancora trovato una definizione univoca. Secondo lo studioso inglese Hughes (1976), un animale è in uno stato di benessere mentale e fisico quando si trova in armonia con il suo ambiente.

Per gli animali allevati il benessere deve essere considerato in relazione al tipo di ricovero e al management al quale è sottoposto. Il benessere è elevato quando sono soddisfatte tutte le necessità associate al mantenimento di una buona salute e all’animale è consentita la manifestazione del repertorio comportamentale tipico della specie.

Più recente è la definizione di Broom e Johnson (1993), secondo la quale il “benessere animale” è lo stato di un individuo per quanto concerne i suoi tentativi di adattarsi all’ambiente

Il benessere diventa così una caratteristica soggettiva dell’animale, non qualcosa che gli viene fornito dall’esterno.

Quest’ultima definizione è quella più completa in quanto comprende sia l’ambiente di allevamento che il management senza trascurare l’animale in quanto soggetto capace di provare sensazioni quali la paura.

## **INDICATORI INTEGRATI DI ADATTAMENTO E DI BENESSERE**

Per raggiungere una corretta conoscenza dello stato di benessere si possono categorizzare nei seguenti differenti indicatori:

### **Indicatori diretti o animal based**

Gli indicatori diretti mirano a registrare e misurare specificamente le reazioni degli animali all’ambiente in cui sono allevati.

Appartengono a questa categoria gli indicatori:

- comportamentali (analisi dell’etogramma specie-specifico, test comportamentali, anomalie comportamentali; Appleby et al., 1992);
- fisiologici (neuro-endocrini, immunitari, metabolici, cardiaci; **Wiepkema, Koolhas, 1993**);
- patologici (patologie, lesioni, disordini metabolici, mortalità; **Verga, 1994**);





- di produttività (fertilità, accrescimento, quantità delle produzioni, qualità delle produzioni).

### **Indicatori indiretti o environmental factors**

Gli indicatori indiretti rilevano le caratteristiche dell'ambiente in cui vivono gli animali.

Rientrano in questa categoria:

- strutture e sistemi d'allevamento (caratteristiche delle aree funzionali, tipo di stabulazione, qualità della lettiera, aerazione, ventilazione, sistema d'alimentazione);
- gestione (alimentazione, mungitura, cure individuali, manutenzione impianti);
- relazioni uomo-animale (quantità e qualità).

La rilevazione congiunta sia dei parametri indiretti sia di quelli diretti è in grado di identificare le cause degli eventuali problemi di benessere.

### **PUNTI CRITICI**

I principali punti critici nell'allevamento del bovino sono riconducibili principalmente al:

- **sistema di allevamento**, sia per quanto riguarda le strutture utilizzate, sia riguardo alla gestione della mandria. La stabulazione dovrebbe consentire a ogni animale di avere un costante accesso all'alimento e all'acqua, di avere un'area di riposo confortevole e asciutta, un riparo in caso di cattivo tempo e spazio a sufficienza per muoversi e poter manifestare comportamenti sociali specie-specifici. Nella stabulazione libera, è importante la gestione dei gruppi nelle diverse fasi di crescita e di produzione della bovina. In particolare è necessario che gli animali più in basso nella scala gerarchica abbiano lo spazio sufficiente per allontanarsi da quelli dominanti
- **Interazione uomo animale**. Vi è poi l'aspetto relativo alla interazione tra animale e intervento dell'uomo. Tale interazione va intesa sotto diversi aspetti.
  - Negli interventi quotidiani per le operazioni di alimentazione, mungitura e governo della mandria, per il bovino, comportano minori livelli di stress quando eseguiti con una certa regolarità.
  - Interventi che vengono eseguiti con minore frequenza (ad esempio, le fecondazioni o il pareggiamento funzionale degli unghioni) che richiedono particolare cura da parte dell'operatore affinché non siano fonte di paura e stress acuto per l'animale.
  - Attitudine del personale di stalla verso un tipo di interazione non traumatica con l'animale stesso

**Conseguenze negative: stress**



Come diretta conseguenza di eventuali errori strutturali e gestionali possono essere identificate diverse categorie di conseguenze negative per l'animale come:

- frustrazione, paura, limitazioni e variazioni nel repertorio comportamentale, difficoltà e limitazioni nei movimenti e nei cambi di posizione, manifestazione di posizioni "scorrette" sia in decubito che in stazione, ridotta mobilità;
- presenza in diverso grado e localizzazione di lesioni cutanee ed eventuali traumi;
- alterazioni endocrino-metaboliche, riduzione della fertilità e delle difese immunitarie;
- incremento di patologie agli arti, alla mammella e altre regioni, soprattutto come maggiore suscettibilità ad alterazioni di tipo infettivo-infiammatorio;
- riduzione nella produzione di latte, alterazioni nei parametri qualitativi del latte stesso;
- riduzione della longevità della bovina.

### **Valutazione del benessere in allevamento**

La valutazione del benessere a livello aziendale può essere eseguita seguendo due diversi approcci.

Un primo approccio si avvale dei design criteria ed è basato sulla valutazione di elementi tecnici e strutturali, quali, ad esempio:

1. la disponibilità di spazio
2. la facilità di assunzione dell'alimento e dell'acqua di abbeverata
3. il tipo di pavimentazione,
4. la rumorosità ambientale,
5. la presenza di opportuni sistemi di ventilazione

Alcuni studi hanno evidenziato una stretta relazione tra i criteri tecnici, lo stato di salute e il comportamento animale; ad esempio lo spazio per l'alimentazione svolge un ruolo importante in relazione al comportamento agonistico e anche ai rischi di eventuali ferite e lesioni cutanee.

Lo spazio alla mangiatoia, infatti, è importante, sia per il giusto apporto di alimento e acqua, sia per consentire un buon comportamento sociale all'interno dell'allevamento.



Un secondo approccio è basato sui performance criteria, che ricorre all'osservazione diretta degli animali per giungere alla formulazione di un giudizio mediante indici affidabili, tra i quali:

- mortalità,
- longevità,
- distanza di fuga,
- pulizia corporea,
- stato di ingrassamento,
- lesioni cutanee,
- zoppie,
- aggressività.

Negli ultimi anni sono state redatte diverse check-list relative al benessere degli animali e adatte all'utilizzo in campo, liste che successivamente sono state impiegate in diverse realtà europee.

Tali sistemi di controllo, che utilizzano parametri di valutazione del benessere sia diretti che indiretti, si sono sviluppati anche sulla base delle indicazioni fornite dalla Direttiva CE 98/58, che stabilisce le norme minime per la protezione degli animali in allevamento.

La check-list che si è rivelata più informativa e maggiormente adatta è il TGI-35 (*Tiergerechtheitsindex* o *Animal Needs Index* – ANI) (Bartussek, 1999 e 2001), che è stata sviluppata in Austria.

L'ANI è un sistema a punti con il quale sono valutati cinque aspetti del sistema di allevamento, scelti perché ritenuti fondamentali per assicurare un livello minimo di benessere agli animali allevati. Essi sono:

1. possibilità di muoversi e deambulare (“Locomozione”);
2. possibilità di interagire con conspecifici (“Interazioni sociali”);
3. tipo e condizioni del pavimento (“Pavimentazione”);
4. condizioni di luce e aria (“Luce e aria”);
5. relazioni uomo-animale (“Management”);

Un sistema simile, chiamato TGI 200, presenta una diversa scala di punteggio, ed è stato applicato in Germania (Sundrum et al., 1994).



Questi sistemi di valutazione del benessere in allevamento sono attualmente obbligatori per alcune organizzazioni del biologico come livelli minimi per le aziende, ovvero gli allevamenti sono tenuti a raggiungere un punteggio soglia senza il quale non possono ottenere la certificazione.

In Italia la valutazione del “benessere animale” a livello aziendale è avvenuta coi sistemi IBA (Indice di Benessere dell’Allevamento), IBS (Indice Benessere SATA) e SDI (Sistema Diagnostico Integrato) ai quali, inquanto superati, è subentrato il sistema Welfare Quality

### **Il sistema di valutazione Welfare Quality®**

Uno dei principali indirizzi di ricerca indicati dall’Unione Europea riguarda la necessità di arrivare a standardizzare la valutazione del benessere in allevamento allo scopo di rispondere sia alla domanda dei consumatori interessati a trovare sul mercato una risposta chiara alle loro richieste in merito al trattamento degli animali, sia all’esigenza degli allevatori di valorizzare le loro produzioni all’interno del mercato comune (anche in considerazione dei benefici provenienti dalla Politica Agricola Comune) e nei confronti di Paesi terzi.

A questo scopo un contributo importante è venuto dall’esperienza di ricerca europea consolidatasi negli anni tramite progetti e azioni di cooperazione tra ricercatori, che è poi confluita nel progetto integrato finanziato dall’Unione Europea nell’ambito del VI programma quadro Science and society improving animal welfare in the food quality chain meglio definito come “Welfare Quality®” 2.

Questo progetto ha avuto come intento fondamentale quello di conciliare le preoccupazioni dei consumatori con le esigenze del mercato, collegando da un lato le pratiche di allevamento a un chiaro sistema informativo per i prodotti di origine animale, dall’altro sviluppando strategie innovative e concrete per migliorare il “benessere animale” in allevamento.

### **Principi e Criteri di valutazione WQ**

- Buon livello di alimentazione
  - assenza di fame prolungata
  - assenza di sete prolungata
  
- Buon livello di stabulazione
  - Comfort nell’area di riposo
  - Comfort termico



- **Facilità di movimento**
  - Buono stato sanitario
  - Assenza di lesioni
  - Assenza di malattie
  - Assenza di dolore causato da procedure di allevamento
  
- **Comportamento appropriato**
  - Espressione del comportamento sociale
  - Espressione di altri comportamenti
  - Buona relazione uomo-animale
  - Stato emozionale positivo

### **Finalità della classificazione**

La classificazione degli allevamenti potrebbe avere notevoli ricadute positive.

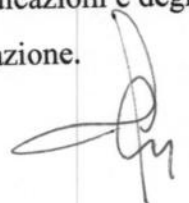
Ad esempio, gli allevamenti in cui il benessere degli animali è certificato come “elevato” potrebbero ottenere un marchio generico di qualità mentre, di contro, per i prodotti di alta qualità destinati a un mercato di nicchia si potrebbe pretendere che provengano da allevamenti inseriti nella categoria “eccellente”.

Le nuove informazioni, inoltre, forniscono agli allevatori una visione generale del grado di benessere dei propri animali e possono aiutarli a individuare gli aspetti che richiedono attenzione.

In definitiva questo sistema di valutazione potrebbe essere funzionale sia ai produttori che ai consumatori, e permettere nel complesso un miglioramento delle condizioni di vita degli animali.

### **Il sostegno agli allevatori.**

Al fine di sostenere ed incentivare il raggiungimento ed il mantenimento delle migliori condizioni per il benessere degli animali, sono previsti specifici aiuti, a favore degli agricoltori in attività e titolari degli allevamenti, finalizzati a compensare i maggiori costi sostenuti per una adeguata strutturazione delle stalle e delle aziende e per una razionale organizzazione dell'attività nel rispetto delle indicazioni e degli impegni sottoscritti in materia management e sul piano sanitario e della corretta alimentazione.



Detti aiuti, riferiti alle UBA allevate, vanno rapportate al livello di benessere assicurato agli animali. A tal fine, alle varie prescrizioni individuate, in relazione agli impegni assunti, vengono attribuiti dei punteggi che, sommati, concorrono a determinare la corrispondente percentuale per il calcolo dell'aiuto spettante per ogni categoria.

Fermo restando che la misura massima è prevista in €. -----(1)-----/UBA, vengono indicate le seguenti fasce per il calcolo dell'aiuto riferito, in base al punteggio, al livello di benessere di ciascun richiedente:

- fino a 40 punti nessun premio
- fino a 50 punti . percentuale premio 50% . dell'importo massimo per UBA
- fino a 70 punti . percentuale premio 70% .            "        "        "
- fino a 90 punti . percentuale premio 90% .            "        "        "
- oltre 90 punti . percentuale premio 100%.            "        "        "

(da definire sul piano istituzionale)



## BOVINI DA LATTE

### PREMESSA

L'impegno, imprenditorialmente qualificato, teso ad organizzare e gestire la struttura e l'attività aziendale in maniera tale da garantire ai bovini da latte il "benessere animale" non può non fondarsi sulla consapevolezza che trattasi di un sistema che è in antitesi con i sistemi di allevamento intensivi (anche se alcuni sistemi possono adottare metodi di allevamento che comportano un buono stadio di benessere per gli animali allevati); favorisce il normale ciclo di vita dei soggetti allevati; permette di risparmiare su cure e terapie; permette di ottenere produzioni di maggiore qualità. Pur tuttavia è necessario precisare che non tutto quello che l'uomo considera "benessere animale", sia in realtà "vero" benessere.

Con questo si vuole rimarcare l'importanza delle conoscenze etologiche e comportamentali degli animali presso i quali si interviene, evitando processi di "antropizzazione" degli stessi.

In ultimo, ma non ultimo come concetto, la realtà degli ultimi decenni è molto "accelerata"; si vive in un contesto di mercato globalizzato che obbliga alla massimizzazione delle attività manageriali per riuscire a limitare le perdite economiche degli allevamenti.

Questo processo, fino a quando non si interviene in sede di valorizzazione e qualificazione vera del mercato (non basta qualificare i prodotti, è necessario sensibilizzare i consumatori, abituantoli a scegliere la qualità e a riconoscerne il maggior valore), rappresenta un ostacolo all'adozione di buone pratiche di "benessere animale".

Infatti il benessere animale permette certamente produzioni migliori, ma, spesso, comporta delle modifiche strutturali e manageriali che oltre ad accrescere i costi di produzione possono determinare la riduzione della quantità di prodotto ottenuto.

Tuttavia la tutela dei consumatori deve imporre un miglioramento dei prodotti anche e soprattutto attraverso un contesto etico di allevamento che deve tradursi in benessere.

Come tutte le novità, questo processo, prima di diventare "norma comportamentale", va accompagnato, ed è dovere della pubblica amministrazione favorire e sostenere queste buone pratiche fino al loro consolidamento nell'interesse dei consumatori (beneficiari della maggiore qualità dei prodotti), per il benessere degli animali allevati e, si spera, senza dimenticare il benessere degli allevatori, persone quotidianamente ed ininterrottamente impegnate in un lavoro tanto delicato quanto faticoso, senza limiti





di orari (spesso assurdi) per vivere , e spesso sopravvivere, per una missione di grande valore avente come obiettivo la produzione di alimenti di qualità.

### **Criteri per la corresponsione del premio**

Rimane prioritario che le imprese coinvolte dimostrino di essere in possesso dei requisiti sanitari obbligatori, attraverso la presentazione dell'autorizzazione alla produzione di latte crudo.

Per accedere ai benefici previsti dall'intervento, il richiedente deve impegnarsi al miglioramento di alcuni aspetti della gestione dell'allevamento.

L'intervento proposto prende in considerazione gli impegni, raggruppati in 4 macroaree, privilegiando i parametri di miglior benessere.

Ogni singolo impegno da origine ad un punteggio.

Il beneficiario della domanda deve decidere quali impegni applicare per tutto il periodo di vincolo.

Questi i criteri e possibili impegni da applicare al fine di raggiungere un punteggio per il calcolo e per la corresponsione del premio previsto e determinato per ogni UBA, da un minimo, con almeno 40 punti su 100, ad un massimo con non meno di 90 punti su 100.

### **Management**

- Partecipazione (certificata con relativo attestato) da parte della persona (titolare o di un suo coadiuvante o suo dipendente) che si occupa del governo degli animali, ad almeno un corso tenuto da uno degli organismi riconosciuti ai sensi delle norme in materia di "benessere animale" ed autorizzato dall'Assessorato Regionale dell'Agricoltura, inerente la gestione aziendale e sanitaria dell'allevamento, della durata minima di 20 ore, nel primo anno di applicazione della misura e di successivi corsi di aggiornamento di almeno 10 ore, a partire dal secondo anno di applicazione della misura. .... **Punti 20**
- Presenza di un rapporto continuativo con un esperto zootecnico (veterinario e/o agronomo e/o struttura abilitata) per la effettuazione, almeno due volte l'anno, di verifiche della gestione aziendale dell'allevamento e per la indicazione di eventuali correttivi ai fini del miglioramento del benessere degli animali. .... **Punti 10**



- Effettuazione di controlli periodici, almeno una volta l'anno, da parte di soggetti specializzati ed all'uopo autorizzati, della taratura delle attrezzature e degli impianti presenti in allevamento (carro miscelatore, mungitrice, ecc.), la cui efficienza assicura livelli ottimali di benessere animale evitando l'insorgenza di criticità alimentari e sanitarie (patologie da dieta sbilanciata, mastiti, etc).  
.....Punti 10

### Aspetti sanitari

- Esecuzione di un controllo parassitologico almeno annuale su un campione significativo di animali, per la valutazione del grado di infestazione .....Punti 15
- Effettuazione, con almeno 2 interventi l'anno, della lotta regolare ai roditori ed agli insetti infestanti veicolo di trasmissione di malattie .....Punti 10
- Presenza di una area destinata alla quarantena degli animali e/o ad infermeria.....Punti 15

### Strutture

- Utilizzo del pascolo verde o secco, con almeno disponibilità di estensione minima di un ettaro per ogni UBA..... Punti 05
- Dotazione di impianti artificiali (generatore) per il miglioramento della ventilazione e potenziamento dell'impianto di illuminazione.....Punti 02
- Predisposizione di una migliore gestione della lettiera con ottimali condizioni igienico-sanitarie e di confort attraverso l'impagliamento periodico e la rimozione e sostituzione totale della lettiera almeno due volte l'anno.....Punti 03

### Alimentazione

- Analisi degli alimenti e report attestante dieta bilanciata ed equilibrata, attraverso la collaborazione di un alimentarista zootecnico e/o struttura abilitata e mediante almeno due visite l'anno per la verifica della corrette applicazione della dieta stessa.....Punti 06
- Adozione di misure di prevenzione e di controllo della contaminazione da micotossine per gli animali, con almeno due controlli annuali sul latte per la ricerca della tossina M1.....Punti 04



## OVICAPRINI DA LATTE

### **Benessere degli animali per la filiera OVICAPRINI da latte**

Le problematiche legate alla applicazione di misure che garantiscano il benessere animale a livello aziendale, per la filiera ovi-caprini, è quello della sua definizione univoca di questo particolare stato psico-fisiologico che interessa tutti gli animali. Una realtà che impone l'individuazione di parametri oggettivi a cui far riferimento per valutare lo stato degli allevamenti e la condizione (di benessere o di malessere) degli animali.

Nei piccoli ruminanti allevati per la produzione di latte, nonostante si sia verificato negli ultimi anni un progressivo processo di intensivizzazione del sistema di produzione, la ricerca sul benessere animale è alquanto limitata se confrontata con quella sviluppata sui bovini da latte.

Alla luce della maggiore attenzione per gli aspetti qualitativi delle produzioni agricole e della nuove linee della PAC, sempre più orientata verso sistemi di allevamento garanti del benessere animale, diventa importante per l'allevamento ovino e caprino da latte, l'individuazione dei punti critici che maggiormente possono incidere per la riduzione dei livelli di benessere degli animali e di conseguenza sulla qualità dei prodotti da essi ottenuti.

Seppure tardivamente si registra una presa d'atto che condizioni ambientali non ottimali favoriscono lo sviluppo di patologie e peggiorano la quantità e la qualità delle produzioni.

La presenza in allevamento di strutture e impianti che consentono un'agevole gestione dei capi rappresenta un fattore fondamentale per il benessere animale.

Una corretta stabulazione deve prevedere un costante accesso all'alimento e all'acqua, un'area di riposo confortevole e asciutta, spazio sufficiente per il normale comportamento della specie ed adeguati accorgimenti e/o strategie per la riduzione delle alte temperature ambientali.

Il fattore umano risulta l'elemento più importante nel condizionare lo stato di benessere degli animali allevati in quanto, con l'aumento del grado di intensivizzazione degli allevamenti, si è avuto un più frequente ed intenso contatto fra l'allevatore e suoi animali.

Un ruolo centrale nelle interazioni uomo-animale è svolto dalla paura che negli animali genera stress.

Una opportunità per migliorare le modalità di gestione degli animali viene offerta attraverso adeguati programmi di formazione del personale.



Tenuto conto che le politiche comunitarie sono sempre più stringenti in materia di benessere animale, è importante che gli allevatori e gli operatori del settore zootecnico non interpretino queste come un'imposizione burocratica, bensì come un'occasione di crescita professionale volta fundamentalmente alla salvaguardia delle produzioni di qualità attraverso processi produttivi che tengano in debito conto l'etica animale.

Un inadeguato management della lettiera comporta maggiore incidenza delle mastiti e uno scadimento delle caratteristiche igienico-sanitarie e dell'attitudine casearia del latte.

Risulta utile il monitoraggio periodico delle condizioni di stalla (polverosità, odori, umidità, condensa) per programmare regolari intervalli di rimozione della lettiera, tempi di rimozione troppo lunghi, causano moltiplicazione batterica e produzione di gas nocivi.

Bisogna assicurare un adeguato comfort di mungitura con la predisposizione di idonee zone di attesa, nella mungitura manuale, ancora molto diffusa, l'affaticamento della mano del mungitore comporta maggiore maltrattamento della mammella, il mungitore deve riposare almeno 20 minuti ogni 100 capi munti per migliorare il suo benessere e ridurre gli stress per l'animale.

In presenza di mungitura meccanica è importante operare ad un livello di vuoto quanto più possibile basso, compatibilmente con la necessità di non prolungare in misura apprezzabile la durata della mungitura.

La riduzione del vuoto di mungitura porta in breve tempo ad una significativa riduzione del tenore di cellule somatiche nel latte.

Bisogna prestare particolare attenzione alla cura dell'alimentazione, evitando brusche variazioni della dieta e stress da sottanutrizione, sono da evitare razioni sbilanciate per apporti proteici, energetici e minerali con particolare attenzione alla quantità e qualità della fibra.

Gli animali vanno allevati in gruppi omogenei per sviluppo ed il più possibile stabili. Quelli infortunati, ammalati o fuori condizione devono essere tempestivamente individuati, isolati nell'area infermeria e opportunamente soccorsi.

Si devono assistere i gruppi di animali al parto creando loro un posto tranquillo, asciutto e pulito, bisogna prestare le prime cure ai neonati disinfettando il cordone ombelicale, entro le 6 ore di vita, ogni agnello/capretto deve ricevere il colostro, i giovani soggetti vanno accuditi da un numero sufficiente di addetti, che controllano gli animali almeno 2 volte al giorno, quelli ammalati devono ricevere cure appropriate.

Vanno alimentati almeno 2 volte al giorno, e dalla seconda settimana di vita devono avere a disposizione acqua fresca, o altre bevande che soddisfino il fabbisogno di liquidi.

Il sistema di stabulazione deve consentire agli agnelli di muoversi, di sdraiarsi, di venire a contatto con altri agnelli e di manifestare liberamente i propri comportamenti.



Fare benessere animale conviene, perché è uno degli impegni della condizionalità PAC, perché si guadagna, perché è richiesto dal consumatore, ma soprattutto perché è profondamente giusto dato che gli animali lavorano e producono per l'uomo.

Restituire benessere agli animali significa consentire loro di produrre di più perché stanno meglio, ed è eticamente corretto in quanto esseri "senzienti".

### **Criteri per la corresponsione del premio**

Rimanendo comunque prioritario che le imprese coinvolte dimostrino di essere in possesso dei requisiti sanitari obbligatori, attraverso la presentazione dell'autorizzazione alla produzione di latte crudo.

Per accedere ai benefici previsti dall'intervento, il richiedente deve impegnarsi al miglioramento di alcuni aspetti della gestione dell'allevamento.

L'intervento proposto prende in considerazione gli impegni, raggruppati in 4 macroaree, privilegiando i parametri di miglior benessere.

Ogni singolo impegno da origine ad un punteggio.

Il beneficiario della domanda deve decidere quali impegni applicare per tutto il periodo di vincolo.

Questi i criteri e possibili impegni da applicare al fine di raggiungere un punteggio per il calcolo e per la corresponsione del premio per ogni UBA e determinato da un minimo, con almeno 40 punti, ad un massimo, con almeno 90 punti.

### **Management**

- Partecipazione (certificata con relativo attestato) da parte della persona (titolare o di un suo coadiuvante o suo dipendente) che si occupa della gestione degli animali, ad almeno un corso tenuto da uno degli organismi riconosciuti ai sensi delle norme in materia di "benessere animale" ed autorizzato dall'Assessorato Regionale dell'Agricoltura, inerente la gestione aziendale e sanitaria dell'allevamento, della durata minima di 20 ore, nel primo anno di applicazione della misura e di successivi corsi di aggiornamento di almeno 10 ore, a partire dal secondo anno di applicazione della misura. .... **Punti 20**



- Effettuazione di controlli periodici, almeno una volta l'anno, da parte di soggetti specializzati ed all'uopo autorizzati, della taratura delle attrezzature e degli impianti presenti in allevamento (carro miscelatore, mungitrice, ecc.), la cui efficienza assicura livelli ottimali di benessere animale evitando l'insorgenza di criticità alimentari e sanitarie (patologie da dieta sbilanciata, mastiti, etc).  
.....Punti 05
- Presenza di un rapporto continuativo con un esperto zootecnico (veterinario e/o agronomo e/o struttura abilitata) per la effettuazione, almeno due volte l'anno, di verifiche della gestione aziendale dell'allevamento e per la indicazione di eventuali correttivi ai fini del miglioramento del benessere degli animali. ....Punti 10

### Aspetti sanitari

- Presenza di una area destinata alla quarantena degli animali e/o ad infermeria.  
.....Punti 10
- Definizione di un rapporto tra soggetti nati e svezzati, che rappresenta un importante segnale del benessere complessivo dell'allevamento, e tale da essere mantenuto sotto un valore fisiologico del 5%. ....Punti 10
- Esecuzione di almeno un controllo parassitologico annuale su un campione significativo di animali al pascolo per la valutazione del grado di infestazione .....Punti 10
- Effettuazione, con almeno 2 interventi l'anno, della lotta regolare ai roditori ed agli insetti infestanti veicolo di trasmissione di malattie .....Punti 05

### Strutture

- Adozione di sistema di allevamento semi-estensivo (pascolo nel periodo primaverile-estivo e stalla nel periodo autunno invernale) o estensivo con disponibilità di superficie a pascolo pari almeno a 1 UBA/Ha. ....Punti 05





- Presenza di ausili per il miglioramento della ventilazione e della Illuminazione in stalla.  
.....**Punti 05**
- Predisposizione del necessario per la migliore gestione della lettiera e delle condizioni igienico-sanitarie e di confort ( impagliamenti periodici e rimozione totale della lettiera).  
.....**Punti 05**

### Alimentazione

- Analisi degli alimenti e report attestante dieta bilanciata ed equilibrata, attraverso la collaborazione di un alimentarista zootecnico e mediante almeno due visite l'anno per la verifica della corretta applicazione della dieta medesima .....**Punti 05**
- Adozione di misure di prevenzione e di controllo della contaminazione da micotossine per gli animali, con almeno due controlli annuali sul latte per la ricerca della tossina M1 .....**Punti 10**





## BOVINI DA CARNE

*(proposta "di massima" da sottoporre a chi ha diretta competenza nel settore)*

### **Criteri per la corresponsione del premio**

Rimane prioritario che le imprese coinvolte dimostrino di essere in possesso dei requisiti sanitari obbligatori, attraverso la presentazione delle prescritte autorizzazioni.

Per accedere ai benefici previsti dall'intervento, il richiedente deve impegnarsi al miglioramento di alcuni aspetti della gestione dell'allevamento.

L'intervento proposto prende in considerazione gli impegni, raggruppati in 4 macroaree, privilegiando i parametri di miglior benessere.

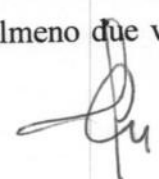
Ogni singolo impegno da origine ad un punteggio.

Il beneficiario della domanda deve decidere quali impegni applicare per tutto il periodo di vincolo.

Questi i criteri e possibili impegni da applicare al fine di raggiungere un punteggio per il calcolo e per la corresponsione del premio previsto e determinato per ogni UBA, da un minimo, con almeno 40 punti su 100, ad un massimo con non meno di 90 punti su 100.

### **Management**

- Partecipazione (certificata con relativo attestato) da parte della persona (titolare o di un suo coadiuvante o suo dipendente) che si occupa del governo degli animali, ad almeno un corso tenuto da uno degli organismi riconosciuti ai sensi delle norme in materia di "benessere animale" ed autorizzato dall'Assessorato Regionale dell'Agricoltura, inerente la gestione aziendale e sanitaria dell'allevamento, della durata minima di 20 ore, nel primo anno di applicazione della misura e di successivi corsi di aggiornamento di almeno 10 ore, a partire dal secondo anno di applicazione della misura. .... **Punti 20**
- Presenza di un rapporto continuativo con un esperto per la erogazione di una appropriata assistenza zootecnica (veterinario e/o agronomo e/o struttura abilitata) per la effettuazione, almeno due volte



l'anno, di verifiche sulla gestione aziendale dell'allevamento e per la indicazione di eventuali correttivi ai fini del miglioramento del benessere degli animali. ....Punti 10

- Effettuazione di controlli periodici, almeno una volta l'anno, da parte di soggetti specializzati ed all'uopo autorizzati, della taratura delle attrezzature e degli impianti presenti in allevamento (carro miscelatore, ecc.), la cui efficienza assicura livelli ottimali di benessere animale evitando l'insorgenza di criticità alimentari e sanitarie (patologie da dieta sbilanciata, infezioni etc). ....Punti 10

### Aspetti sanitari

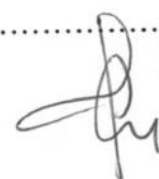
- Esecuzione di un controllo parassitologico almeno annuale su un campione significativo di animali, per la valutazione del grado di infestazione .....Punti 10
- Effettuazione, con almeno 2 interventi l'anno, della lotta regolare ai roditori ed agli insetti infestanti veicolo di trasmissione di malattie .....Punti 04
- Presenza di una area destinata alla quarantena degli animali e/o ad infermeria.....Punti 10
- Esistenza di un rapporto tra soggetti nati e svezzati non inferiore all'80% ..... Punti 15

### Strutture

- Utilizzo del pascolo verde o secco, con almeno disponibilità di estensione minima di un ettaro per ogni UBA.....Punti 06
- Passaggio alla tipologia di allevamento a stabulazione libera ..... Punti 02
- Dotazione di impianti artificiali (generatore) per il miglioramento della ventilazione e potenziamento dell'impianto di illuminazione.....Punti 02
- Predisposizione di una migliore gestione della lettiera con ottimali condizioni igienico-sanitarie e di confort attraverso l'impagliamento periodico e la rimozione e sostituzione totale della lettiera almeno due volte l'anno.....Punti 05

### Alimentazione

- Analisi degli alimenti e report attestante dieta bilanciata ed equilibrata,attraverso la collaborazione di un alimentarista zootecnico e/o struttura abilitata e mediante almeno due visite l'anno per la verifica della corrette applicazione della dieta stessa.....Punti 06



## BENESSERE ANIMALE - TABELLA RIEPILOGATIVA

Intervento	Descrizione	Bovini da latte	Ovi-caprini	bovini da carne		
<b>Management</b>	Partecipazione di una persona, titolare dell'azienda o suo coadiuvante o suo dipendente, impiegato nella gestione degli animali ad almeno un corso inerente la gestione aziendale e sanitaria della durata minima di 20 ore per il primo anno di applicazione della misura ed un corso di aggiornamento di almeno 10 ore per gli anni successivi	20	20	20		
	Attivazione di un rapporto di collaborazione formale per l'assistenza zootecnica con professionista e/o struttura abilitata.	10	10	10		
	Controllo periodico della taratura delle attrezzature ed impianti presenti in allevamento (carro miscelatore, mungitrice, ecc.), la cui efficienza assicura livelli ottimali di benessere animale evitando l'insorgenza di criticità alimentari e sanitarie (patologie da dieta sbilanciata, mastiti, etc.)	10	5	5		
<b>Aspetti Sanitari</b>	Controllo parassitologico, almeno annuale, su un campione significativo di animali	15	10	5		
	Lotta regolare ai roditori ed agli insetti infestanti, veicolo di trasmissione di malattie	10	5	3		
	Presenza di aree destinate alla quarantena degli animali e/o ad infermeria	15	10	10		
	Esistenza di un rapporto tra soggetti nati e svezzati da mantenere sotto un fisiologico del 5%.	-	10			
	Esistenza di un rapporto tra soggetti svezzati non inferiore all'80%.			15		
<b>Strutture</b>	Utilizzo del pascolo verde o secco, con almeno disponibilità di estensione min. 1 UBA/Ha	5	-	15		
	Passaggio per la prima volta alla tipologia di allevamento a stabulazione libera			5		
	Sistema di allevamento semi estensivo (pascolo nel periodo primaverile-estivo e stalla nel periodo autunno-invernale) o estensivo con disponibilità di superficie a pascolo di Ha.1 x UBA.	-	5			
	Presenza di ausili per il miglioramento della ventilazione e della illuminazione in stalla.	2	5	2		
	Gestione della lettiera in maniera tale da garantire ottimali condizioni igienico-sanitarie e di confort per gli animali.	3	5	5		
<b>Alimentazione</b> e	Esistenza di un rapporto di collaborazione con un alimentarista e/o struttura abilitata perché sia garantita una dieta bilanciata.	6	5	5		
	Previsione di controlli periodici sul latte e sui mangimi al fine di prevenire la contaminazione da micotossine.	4	10	-	-	



*Paule*

## EQUINI

*(proposta "di massima" da sottoporre a chi ha diretta competenza nel settore)*

### **Criteri per la corresponsione del premio**

Rimane prioritario che le imprese coinvolte dimostrino di essere in possesso dei requisiti sanitari obbligatori, attraverso la presentazione delle prescritte autorizzazioni.

Per accedere ai benefici previsti dall'intervento, il richiedente deve impegnarsi al miglioramento di alcuni aspetti della gestione dell'allevamento.

L'intervento proposto prende in considerazione gli impegni, raggruppati in 4 macroaree, privilegiando i parametri di miglior benessere.

Ogni singolo impegno da origine ad un punteggio.

Il beneficiario della domanda deve decidere quali impegni applicare per tutto il periodo di vincolo.

Questi i criteri e possibili impegni da applicare al fine di raggiungere un punteggio per il calcolo e per la corresponsione del premio previsto e determinato per ogni UBA, da un minimo, con almeno 40 punti su 100, ad un massimo con non meno di 90 punti su 100.

### **Management**

- Partecipazione (certificata con relativo attestato) da parte della persona (titolare o di un suo coadiuvante o suo dipendente) che si occupa del governo degli animali, ad almeno un corso tenuto da uno degli organismi riconosciuti ai sensi delle norme in materia di "benessere animale" ed autorizzato dall'Assessorato Regionale dell'Agricoltura, inerente la gestione aziendale e sanitaria dell'allevamento, della durata minima di 20 ore, nel primo anno di applicazione della misura e di successivi corsi di aggiornamento di almeno 10 ore, a partire dal secondo anno di applicazione della misura. .... **Punti 20**



- Presenza di un rapporto continuativo con un esperto per la erogazione di una appropriata assistenza zootecnica (veterinario e/o agronomo e/o struttura abilitata) per la effettuazione, almeno due volte l'anno, di verifiche sulla gestione aziendale dell'allevamento e per la indicazione di eventuali correttivi ai fini del miglioramento del benessere degli animali. ....**Punti 15**
- Effettuazione di controlli periodici, almeno una volta l'anno, da parte di soggetti specializzati ed all'uopo autorizzati, della taratura delle attrezzature e degli impianti presenti in allevamento la cui efficienza assicura livelli ottimali di benessere animale evitando l'insorgenza di criticità alimentari e sanitarie (patologie da dieta sbilanciata, infezioni, etc). ....**Punti 10**

### **Aspetti sanitari**

- Esecuzione di un controllo parassitologico almeno annuale su un campione significativo di animali, per la valutazione del grado di infestazione .....**Punti 10**
- Effettuazione, con almeno 2 interventi l'anno, della lotta regolare ai roditori ed agli insetti infestanti veicolo di trasmissione di malattie .....**Punti 05**
- Presenza di una area destinata alla quarantena degli animali e/o ad infermeria.....**Punti 10**

### **Strutture**

- Passaggio alla tipologia di allevamento a stabulazione libera ..... **Punti 05**
- Dotazione di impianti artificiali (generatore) per il miglioramento della ventilazione e potenziamento dell'impianto di illuminazione.....**Punti 05**
- Predisposizione di una migliore gestione della lettiera con ottimali condizioni igienico-sanitarie e di confort attraverso l'impagliamentamento periodico (almeno settimanale) e la rimozione e sostituzione totale della lettiera almeno quattro volte l'anno.....**Punti 10**

### **Alimentazione**

- Analisi degli alimenti e report attestante dieta bilanciata ed equilibrata, attraverso la collaborazione di un alimentarista zootecnico e/o struttura abilitata e mediante almeno due visite l'anno per la verifica della corrette applicazione della dieta stessa.....**Punti 10**



## BENESSERE ANIMALE - TABELLA RIEPILOGATIVA

Intervento	Descrizione	Bovini da latte	Ovi-caprini	bovini da carne	equini
<b>Management</b>	Partecipazione di una persona, titolare dell'azienda o suo coadiuvante o suo dipendente, impiegato nella gestione degli animali ad almeno un corso inerente la gestione aziendale e sanitaria della durata minima di 20 ore per il primo anno di applicazione della misura ed un corso di aggiornamento di almeno 10 ore per gli anni successivi	20	20	20	20
	Attivazione di un rapporto di collaborazione formale per l'assistenza zootecnica con professionista e/o struttura abilitata.	10	10	10	15
	Controllo periodico della taratura delle attrezzature ed impianti presenti in allevamento (carro miscelatore, mungitrice, ecc.), la cui efficienza assicura livelli ottimali di benessere animale evitando l'insorgenza di criticità alimentari e sanitarie (patologie da dieta sbilanciata, mastiti, etc.)	10	5	5	10
<b>Aspetti Sanitari</b>	Controllo parassitologico, almeno annuale, su un campione significativo di animali	15	10	5	10
	Lotta regolare ai roditori ed agli insetti infestanti, veicolo di trasmissione di malattie	10	5	3	5
	Presenza di aree destinate alla quarantena degli animali e/o ad infermeria	15	10	10	10
	Esistenza di un rapporto tra soggetti nati e svezzati da mantenere sotto un fisiologico del 5%.	-	10		
	Esistenza di un rapporto tra soggetti svezzati non inferiore all'80%.			15	
<b>Strutture</b>	Utilizzo del pascolo verde o secco, con almeno disponibilità di estensione min. 1 UBA/Ha	5	-	15	
	Passaggio per la prima volta alla tipologia di allevamento a stabulazione libera			5	5
	Sistema di allevamento semi estensivo (pascolo nel periodo primaverile-estivo e stalla nel periodo autunno-invernale) o estensivo con disponibilità di superficie a pascolo di Ha.1 x UBA.	-	5		
	Presenza di ausili per il miglioramento della ventilazione e della illuminazione in stalla.	2	5	2	5
	Gestione della lettiera in maniera tale da garantire ottimali condizioni igienico-sanitarie e di confort per gli animali.	3	5	5	10
<b>Alimentazione</b>	Esistenza di un rapporto di collaborazione con un alimentarista e/o struttura abilitata perché sia garantita una dieta bilanciata.	6	5	5	10
	Previsione di controlli periodici sul latte e sui mangimi al fine di prevenire la contaminazione da micotossine.	4	10	-	-



*Handwritten signature*